

Ai Rappresentanti delle Istituzioni e alle Organizzazioni Sindacali

Le RSU delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza esprimono la propria preoccupazione di fronte all'attuale e perdurante confusione derivante dall'assenza di un progetto di riforma organica di riordino della Pubblica Amministrazione, accentuata dal susseguirsi di molteplici norme, a volte in palese contraddizione fra loro o addirittura cassate parzialmente dalla Corte Costituzionale.

Si ritiene quindi indispensabile un'organica proposta di modifiche istituzionali e di riforma delle pubbliche amministrazioni, in una prospettiva di semplificazione delle istituzioni finalizzata al loro rafforzamento, al mantenimento dei servizi pubblici, alla tutela e valorizzazione del personale, all'apertura di un percorso vertenziale per aprire tavoli di confronto mirati in grado di affrontare in maniera esaustiva il tema del riassetto istituzionale.

Le RSU delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza quindi:

- Rilevano la necessità di chiarire e definire tempestivamente il quadro normativo in materia e in particolare le funzioni degli enti di area vasta e delle città metropolitane, ad oggi enunciate solo in modo parziale e generico;
- Ribadiscono l'esigenza di continuare a garantire il livello e la qualità dei servizi pubblici erogati alla cittadinanza, attraverso adeguate risorse economiche ed umane, nonché mediante l'attribuzione di precise competenze e di escludere esplicitamente che i servizi pubblici vengano esternalizzati a soggetti privati esterni;
- Chiedono l'inserimento di precise garanzie sul mantenimento dei posti di lavoro di tutti i dipendenti a tempo indeterminato e dei molti lavoratori precari, prevedendo che il processo di riordino istituzionale non debba comportare la messa in mobilità o il licenziamento delle lavoratrici e dei lavoratori delle province. L'eventuale trasferimento alle dipendenze di città metropolitane, regioni, enti di area vasta, comuni o loro unioni, deve avvenire, ove necessario, in deroga ai vincoli sul personale previsti attualmente per gli enti pubblici o con una modifica della normativa vigente che ne consenta il passaggio;
- Chiedono inoltre:
 - l'inserimento di precise garanzie sul mantenimento delle posizioni giuridiche ed economiche all'atto dell'eventuale trasferimento, con riferimento alle voci fisse e continuative, compresa l'anzianità di servizio maturata e la professionalità acquisita;
 - di definire criteri chiari ed oggettivi, utilizzabili per l'individuazione dei dipendenti, in caso di rideterminazione degli organici e/o del loro trasferimento;
- Evidenziano la necessità di superare l'attuale normativa, rafforzando il sistema di relazioni sindacali e individuando un livello di confronto che affronti le problematiche legate ai processi di riorganizzazione e di mobilità, nell'ottica della salvaguardia dei servizi erogati e dei livelli occupazionali, professionali e retributivi dei dipendenti.

Le RSU delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza ritengono pertanto indispensabile condividere un percorso in grado di affrontare e dirimere le questioni sopra esposte, e sollecitano, per quanto di competenza, tutte le Organizzazioni Sindacali, la classe politica e il legislatore ad attivarsi tempestivamente in tal senso.

Le RSU delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza sollecitano quindi le Organizzazioni Sindacali, le parti politiche locali e i Rappresentanti istituzionali eletti nel territorio provinciale, ad un urgente confronto pubblico con le/i lavoratrici/lavoratori sulle questioni sopra esposte.

RSU Provincia di Belluno, RSU Provincia di Padova, RSU Provincia di Rovigo, RSU Provincia di Treviso, RSU Provincia di Venezia, RSU Provincia di Verona, RSU Provincia di Vicenza

Venezia, 25 ottobre 2013